

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Randazzo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 00054

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE -SICILIA

4

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

NOI CON VOI: VOLONTARI A SOSTEGNO.

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A Assistenza – Area 06 Disabili  
Area di intervento secondaria 01 Area Anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

**Territorio e dati demografici:**

Il progetto riguarda il territorio del Comune di Randazzo che è una ridente cittadina sul versante settentrionale dell'Etna, a dominare la Valle dell'Alcantara verso cui degrada dolcemente, si trova al crocevia di tre importanti province: Catania, Messina ed Enna, collocata strategicamente al centro di quello che un tempo era il Valdemone. Con le sue bellezze paesaggistiche naturali e col fascino delle sue antiche opere d'arte, chiese, vecchi palazzi, musei che ospitano resti archeologici di gran valore, con le sue strade ed i suoi vicoli in pietra lavica è una vera e propria perla ambientale ed architettonica, incastonata, com'è, nel cuore di un territorio variegato ed unico allo stesso tempo, reso prezioso dalla "compresenza" di ben tre aree protette. Raro esempio a livello nazionale, infatti, la Città di Randazzo, offre il suo territorio al Parco Regionale dell'Etna, a quello dei Nebrodi ed al Parco Fluviale dell'Alcantara. Aree che le conferiscono una prerogativa unica: quella di poter spaziare fra contenuti ambientali e naturalistici veramente incantevoli. Ogni suggestivo angolo di Randazzo offre vedute diverse, panorami imponenti e singolari che riservano emozioni crescenti man mano che si scoprono le tracce della sua

antica civiltà ed i segni del suo splendore medievale. Estendendo il suo territorio, di 20.484 ettari, da una quota di 561 metri in contrada “Acquafredda” ai 3.230 sulla sommità dell’Etna, possiede caratteristiche climatiche piacevoli: l’inverno asciutto, la dolce primavera, la fresca estate e il tiepido nonché mite autunno. Il territorio che circonda la cittadina è oggi “difeso” dalla presenza delle tre oasi protette, che aiutano l’uomo a vivere perfettamente integrato con la natura.

Randazzo, che conta 10.836 abitanti (Fons: Servizi Demografici Comune di Randazzo al 31 dicembre 2016), di cui il 52,38 di sesso femminile e il 47,62 maschile. I cittadini randazzese iscritti all’AIRE sono 3190. I provenienti dall’estero sono 310 pari al 2,86 della popolazione ( le nazionalità presenti 23, quelle più presenti sono la romena e l’albanese). Oltre ad avere un alto indice di vecchiaia la popolazione randazzese – che ha un’età media di 44,6 – è in costante calo con un saldo immigrati/emigrati negativo -64 nel 2016 (nel 2015 era +9) come negativo è il saldo nati/morti -75 nel 2015, con un miglioramento nel 2016 (-26). In calo anche il numero delle famiglie dalle 4.666 del 2015 alle 4.627 del 2016. La percentuale maggiore per classi di età e rappresentata da quella di età 35-54, con 2994 abitanti, mentre gli over 65 sono 2.225. In netta minoranza i giovani rispetto alla fascia di età 54 over 75: 2.617 quelli compresi tra i 15 e i 34 anni.

anno	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento popolazione	Numero famiglie
	Nati vivi	morti	Saldo naturale	immigrati	emigrati	Saldo sociale		
2015	65	140	-75	128	119	9	-66	4.666
2016	88	114	-26	96	160	-64	-90	4.627

Al 31/12/2016 la popolazione anziana ultra sessantacinquenne è di 3.095 pari al 28,57 della popolazione totale, mentre gli ultra settacinquenni sono 1.340, quindi il 12,36 della popolazione randazzese ha più di 75 anni: il 45,15% di quest’ultimi vive da solo, il 9,25% vive con altri anziani, il restante 45,60% vive con persone di varia età. (Fons: Servizi Demografici Comune di Randazzo)

Fasce età	numero	Anziano solo	Convivente con altro anziano	Convivente con altre età	convivenze
60-64	677	92	48	537	0
65-69	635	114	86	435	2
70-74	443	101	34	308	1
75-79	444	148	46	250	7
80-84	409	169	46	194	4
85-89	320	169	30	121	5
90 e+	167	118	02	47	4
totale	3.095	911	292	1892	23

La speranza di vita alla nascita, nel 2013 è pari a 78,7 anni per i maschi e 83,3 per le femmine, mentre la speranza di vita a 65 anni è pari a 17,7 anni per i maschi e 20,9 per le femmine (dato relativo alla Provincia di Catania -fonte ISTAT)

Analogamente a quanto accade a livello nazionale, regionale e provinciale, le principali cause di morte per i residenti per tutte le età, sono rappresentate dalle malattie cardiovascolari.

La demenza nelle sue diverse forme rappresenta uno dei problemi sanitari di maggior impatto sociale.

L'indice di vecchiaia risulta essere uno dei più alti nel territorio provinciale : per il 2017 quello di Randazzo risulta essere 182,9.

L'indice di vecchiaia rappresenta l'indicatore principale che permette di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio, misurando il numero di persone anziane (65 anni e oltre) presenti in una popolazione, ogni 100 giovani con meno di 15 anni (l'indice di vecchiaia provinciale è pari al 127,5%).

Per quanto riguarda i disabili, dai dati aggregati riportati nel Piano di Zona del triennio 2013/2015, a livello distrettuale risultano:

48 richieste di ricovero di cui 24 presso strutture residenziali - 9 in CTA – p in comunità alloggio – 2 in comunità protetta – a in RSA.

N. 77 adulti disabili hanno richiesto il ricovero in strutture residenziali di cui 71 presso centro diurni disabili psichici, n. 6 presso centri di riabilitazione.

Le richieste di assegno di accompagnamento sono state 1150, le richieste di buono socio sanitario 76; gli iscritti alla collocamento (legge 69/99) sono 515; il numero di persone seguite dal D.S.M. sono stati 960 con un aumento di 100 unità rispetto al passato triennio.

Dall'analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale risulta che i disabili sono a totale carico della famiglia, la quale risponde adeguatamente alle loro necessità. Infatti i servizi erogati dai Comuni, per le esiguità delle risorse, non riescono a soddisfare le richieste.

Coloro che sono iscritti all'Ufficio per l'impiego non trovano occupazione pertanto vivono in stato di ristrettezza economica che compromette ulteriormente la loro autonomia.

#### **Situazione economico sociale:**

Purtroppo il Comune di Randazzo vive da anni una crisi durissima sia a livello istituzionale quanto a livello sociale.

A livello istituzionale l'Ente Comune attraversa, come tanti altri Comuni, una grave crisi finanziaria che ha comportato un taglio drastico dei servizi erogati.

Oggi l'assistenza domiciliare viene erogata grazie al PAC anziani per i soggetti ultrasessantacinquenni in ADI o non autosufficienti, perché prevista nel Piano di zona e sempre per periodi limitati. I ricoveri di anziani e disabili sono ad una unità per ciascuna categoria, non vengono erogati contributi economici da molti anni. L'erogazione di servizi è legata alla progettazione di interventi previsti dalla normativa regionale e, meno, a quella nazionale.

Da un punto di vista sociale, in una realtà in cui la “la fabbrica” con il maggior numero di dipendenti e l'Azienda Forestale, che ha ridotto drasticamente le giornate lavorative, con l'edilizia quasi ferma, con conseguente riflesso sull'indotto, la mancanza di industrie e con il turismo che non riesce a decollare, si è assistito, in questi anni, sempre più ad un aumento delle diseguaglianze sociali. In particolare è stata colta sempre più la presenza di disagi, che si sono manifestati in una fascia di popolazione che potremmo definire “ceto medio impoverito” e che in letteratura è stata definita fascia dei “vulnerabili” . L'intensità e la persistenza della crisi economica, insieme al progressivo indebolimento dell'efficacia dei sistemi di protezione sociale, hanno allargato negli ultimi anni l'area della povertà e della deprivazione materiale, estendendosi anche a gruppi di popolazione in precedenza meno interessati da condizioni di disagio economico. Le difficoltà delle famiglie emergono in maniera evidente: alla diminuzione del reddito disponibile e della ricchezza si è accompagnata una importante perdita del potere d'acquisto e un calo significativo della spesa per consumi. Spesso si è trattato di una popolazione che,

pur partendo da una condizione economica decorosa, sono incappati in eventi della vita che –a motivo della scarsità di risorse di rete o diminuzione e/o mancanza di reddito da lavoro o perché spinte a vivere al di sopra dei propri mezzi – hanno finito per collocarli rapidamente ai confini della soglia di povertà. A Randazzo, anche se la situazione con stento sta leggermente migliorando, è presente il fenomeno della povertà che quindi deve essere affrontato facendo in modo che lo stato di indigenza sia temporaneo e non diventi cronico, agendo sulle cause, promuovendo le capacità delle persone e costruendo percorsi di emancipazione. La mancanza di risorse finanziarie comunali e l’impoverimento della popolazione porta inevitabilmente a dover ripensare gli interventi dei servizi sociali: le persone e le famiglie sono il soggetto delle azioni da impostare, in particolare integrando azioni di sostegno alle esigenze materiali, con le competenze e le capacità delle persone, tenendo conto delle specifiche situazioni, dei bisogni, delle risorse e del loro contesto di vita. Si tratta di aiutarle e sostenerle nel coniugare impegni di cura e lavoro e di affiancarle nei problemi di natura economica, di relazione, di salute.

Bisogna offrire interventi di sostegno ai cittadini non autosufficienti e alle loro famiglie, per la realizzazione e la gestione di programmi a supporto della parziale o totale non autosufficienza.

È necessario consentire alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia di poter effettuare la scelta di rimanere al proprio domicilio, avendo la garanzia del soddisfacimento dei bisogni primari. Per realizzare tale obiettivo bisogna programmare una serie di interventi e opportunità in relazione alle condizioni di vita della persona e del contesto in cui vive, ciò richiede anche un maggiore e diverso coinvolgimento della rete parentale, quando presente, e informale. Infatti per mantenere condizioni di vita, il più possibile indipendente, alle persone, nel proprio contesto abituale, è necessario sostenere, affiancare, integrare l’attività di cura a domicilio, prestata dai care-giver.

Quindi gli interventi devono essere strutturati su di due livelli:

- un primo (più consolidato) rivolto alla cura diretta della persona non autosufficiente
- un secondo, che pur non avendo come destinatario la persona non autosufficiente di cui si fa carico la famiglia, sono comunque volti a prendersi cura di chi cura, cioè a garantire o ripristinare le condizioni o le risorse perché la domiciliarità sia effettivamente possibile.

Il contesto di fragilità delle relazioni e l’indebolimento della rete familiare, anche a causa dell’incidenza di povertà, hanno portato ad evidenziare sempre di **più bisogni legati alla vita sociale** delle persone disabili che richiedono un supporto nell’affrontare i momenti del quotidiano e un accompagnamento extra familiare in uscite di svago (parchi, musei, biblioteche, polisportive, disbrigo pratiche burocratiche, gite etc); queste necessita si coniugano anche in considerazione del clima”d’incertezza economica”e dei costi che la non autosufficienza comporta per le famiglie che rinunciano sempre più a spese “aggiuntive”. È sempre più manifesto il bisogno di mantenere l’autonomia e ritardare la non autosufficienza per gli anziani e la necessita di 'vita indipendente' per i più giovani o adulti che rischia di restare inevaso. Allo scopo di concretizzare risposte adeguate è fondamentale il lavoro di rete con le associazioni di volontariato cittadine che sicuramente costituiscono un valore aggiunto.

I **bisogni che emergono dal contesto** fin qui descritto e che s’intendono affrontare con il presente progetto si possono sintetizzare come seguono:

ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA	BISOGNI RILEVATI
<p>Dall'esperienza dei servizi si evidenzia la difficoltà da parte delle persone disabili e delle loro famiglie ove presenti, nel mantenimento e nel <b>potenziamento delle capacità</b> proprie declinate anche nelle piccole cose e attività quotidiane</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Bisogno delle persone disabili di <b>essere supportati</b> nell'affrontare i piccoli bisogni del quotidiano mantenere le abitudini e <b>supporto al care-giver</b>.</li> <li>2. Bisogno di supporto quotidiano <b>come stimolo</b> alle abilità residue (personalizzare gli interventi socio-assistenziali).</li> </ol>
<p>Situazione di carenza e disagio nell'accesso a luoghi e <b>momenti di socializzazione</b> e svago. Difficoltà nel creare relazioni significative e durature con soggetti esterni ai servizi e con il territorio</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. Bisogno di essere <b>supportati</b> nell'accedere a spazi e momenti di socializzazione / aggregazione e <b>svago</b>.</li> </ol>
<p>Dall'esperienza dei servizi si evidenzia una scarsa conoscenza, presenza/partecipazione dei <b>giovani</b> nei contesti di cura e relazione dei disabili.</p> <p>Carenza di <b>scambio intergenerazionale</b> nell'ambito dei servizi, a qualsiasi livello;  Situazioni di solitudine relazionale degli anziani in contesto di struttura protetta e di vita quotidiana in comunità;</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. Bisogno (per utenti e operatori) di maggiore <b>presenza di giovani</b> nei contesti assistenziali individuati( anche a contrasto di sindromi depressive di anziani disabili )</li> <li>5. Bisogno di maggiore consapevolezza da parte dei giovani circa i bisogni sociali delle persone e far sperimentare loro una forma di '<b>difesa non violenta</b>' come difesa dei diritti di tutte le persone e <b>cittadinanza attiva</b>.</li> <li>6. Bisogno di <b>novità</b> di vedute e di proposte (anche critiche) per i referenti e gli operatori dei centri in questione.</li> <li>7. Bisogno di incentivare lo <b>scambio</b> intergenerazionale nelle relazioni di cura.</li> <li>8. Bisogno di <b>relazione</b> da parte dei disabili istituzionalizzati e non.</li> </ol>
<p>Il presente progetto nasce, dunque, nell'intento di consolidare l'approccio originale del SCV rispetto alla risposta a questi bisogni. Infatti risulta fondamentale far fronte in modo esaustivo ad uno dei bisogni più sentiti da parte degli anziani e dei disabili, ovvero il bisogno di relazione, significativamente "aggredito" dall'attuale contesto congiunturale . Un bisogno che si insinua nel quotidiano delle persone, e che può essere accolto solo in spazi e tempi che vanno oltre il servizio di cura.</p> <p>Il progetto quindi si propone l'opportunità di rafforzare gli interventi di animazione, accompagnamento e di utilizzo del tempo libero degli anziani e dei disabili seguiti dai servizi, sia a casa propria che presso strutture di accoglienza, attraverso la</p>	

sperimentazione di **relazioni d'aiuto anche intergenerazionale**. S'intende inoltre affiancare alla vita delle persone disabili adulte, nell'ambito dei diversi servizi i giovani volontari che mettano a disposizione la loro 'capacità relazionale informale' talvolta paritaria e spesso coinvolgente al fine di supportare queste persone a raggiungere il migliore benessere possibile nella quotidianità di vita.

Con tale finalità di approccio è convinzione dell'ente che ciò valga, peraltro, ad offrire al giovane in Servizio Civile Volontario **una concreta occasione di cittadinanza attiva e responsabilizzazione , una crescita personale, civica e professionale, come auspica il dettato normativo della legge 64/2001 art.1 lett. e.**

I **destinatari** diretti del progetto sono:

- persone disabili adulti che vivono nella famiglia di origine o in quello che hanno costituito,
- persone disabili adulte che vivono sole;
- famiglie con minori disabili;
- anziani non autosufficienti;
- disabili e anziani ospitati presso Ipab e/o Associazioni che erogano servizi.

I **beneficiari** indiretti del progetto sono : le famiglie degli utenti disabili che entreranno in relazione con i giovani del servizio civile e potranno ricevere un sostegno al carico quotidiano , e le strutture coinvolte nelle persone degli operatori, che potranno arricchire il loro approccio professionale con la considerazione di un ulteriore punto di vista (punto di vista e approccio non condizionato dalle prassi professionali). Beneficiario indiretto è poi la comunità locale, nello spirito della proposta "coesione/integrazione" ma anche nello specifico associazioni ( terzo settore) coinvolte, le quali possono farsi " conoscere", e che collaborano con i servizi del Comune . Rispetto al territorio e alla comunità è facilmente intuibile che si possono generare degli effetti positivi a livello di **aumentata informazione, conoscenza, capacità relazionali e coesione sociale dovuta alla diffusione di una cultura ispirata all'equità e al rispetto delle differenze.**

#### 7) *Obiettivi del progetto:*

Gli obiettivi sono:

1. **potenziare la qualità degli interventi socializzanti rivolti alle persone non autosufficienti e fragili sostenendo la famiglia e le relazioni.**
2. **sviluppare i percorsi di "rete ", di cittadinanza attiva e percorsi inclusivi rispetto al territorio.**
3. ***Individuare insieme ai volontari ulteriori proposte progettuali innovative.***
4. **sostenere azioni interattive e positive in sinergia con la Comunità locale stimolando la conoscenza, l'utilizzo delle differenti risorse (private e pubbliche, individuali e collettive) del territorio aumentando gli scambi tra i servizi per le persone disabili e il territorio.**
5. **offrire ai giovani opportunità per acquisire consapevolezza rispetto ai bisogni, soprattutto relazionali, delle persone non autosufficienti /disabili.**

<b>Bisogni rilevati</b>	<b>Obiettivi del progetto</b>	<b>Esiti attesi/ indicatori</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bisogno di incentivare lo <b>scambio</b> intergenerazionale nelle relazioni di cura e dunque di <b>relazioni</b> da parte dei disabili istituzionalizzati e non.</li> <li>- Bisogno delle persone disabili di essere supportati nell'affrontare i piccoli bisogni del quotidiano e mantenere le <i>abitudini ambiente domestico</i></li> <li>- Bisogno di essere supportati nell'accedere a luoghi e momenti di socializzazione e <i>svago</i>.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare potenziare la qualità degli interventi socializzanti rivolti alle persone non autosufficienti e fragili sostenendo la famiglia e relazioni ;</li> </ul>	<p><b>Indicatori quantitativi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Numero uscite per svago e accompagnamenti</i> (almeno 5 presso tutti i servizi coinvolti dal progetto).</li> <li>- <i>Numero di Affiancamenti</i> di aiuto 'relazionale' a persone disabili.</li> </ul> <p>Strumento: scheda rilevazione OLP</p> <p><b>Indicatore qualitativo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di soddisfazione degli utenti e famiglia</li> <li>- rilevamento di miglioramenti nella qualità della loro quotidianità.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bisogno di novità di vedute e di proposte (anche critiche) per i referenti e gli operatori dei servizi in questione attraverso la maggiore presenza di giovani (e delle loro "reti") nei contesti assistenziali</li> <li>- Bisogno di maggiore comprensione da parte dei giovani circa i bisogni sociali delle persone.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Individuare insieme ai volontari</i> ulteriori proposte progettuali innovative e loro apporto originale a quelle già esistenti che possano arricchire il progetto personalizzato delle persone seguite dai servizi coinvolti nel progetto.</li> <li>- <i>Incrementare gli scambi tra i servizi per le persone disabili e il territorio</i> ( con attenzione al contesto giovanile) favorendo un "ponte" per promuovere la conoscenza di queste realtà, anche attraverso testimonianze dirette, allontanando paure e pregiudizi e facendo sperimentare loro una forma di 'difesa non violenta' come difesa dei diritti di tutte le persone e cittadinanza attiva;</li> </ul>	<p><b>Indicatori quantitativi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di attività/progetti attivati e portati a termine (almeno 3)</li> <li>- n. relazioni instaurate o rinnovate n.1 evento sulla disabilità n. associazioni/gruppi coinvolti</li> </ul> <p><b>Indicatori qualitativi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- relazione da parte degli OLP rispetto alla positività dell'esperienza di SCV e agli elementi di novità portati dal volontario.</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bisogno di maggiore comprensione da parte dei giovani circa i bisogni sociali delle persone</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- offrire ai giovani opportunità per acquisire consapevolezza rispetto ai bisogni, soprattutto relazionali, delle persone non autosufficienti /disabili</li> </ul>	<p><b>Indicatori qualitativi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazione dei volontari rispetto all'esperienza di SCV.</li> <li>- Rispetto degli orari e dei tempi di lavoro, delle norme sulla riservatezza nonché delle decisioni condivise.</li> <li>- Numero di momenti congiunti d'incontro (formazione, eventi etc) con i volontari.</li> </ul> <p><b>Indicatori quantitativi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di nuove persone (giovani) che, durante e <i>dopo</i> il servizio civile, a diverso titolo (volontariato, lavoro ) entrano a contatto con la realtà della disabilità sul territorio cittadino. (aumento di almeno del 2-3% delle persone che prima venivano a contatto con la disabilità)</li> </ul>
---	---	---



- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

<p>Il progetto individua attività riguardanti:            1) accoglienza e formazione dei volontari            2) fase attuazione del progetto compresa la formazione e il monitoraggio</p> <p><b>1) fase pre-avvio servizio civile</b>            Per quanto riguarda l'organizzazione in tale fase, l'ente si occupa della promozione del bando per la candidatura dei volontari, della gestione del bando, dell'organizzazione delle selezioni.</p> <p><b>3) Fase di attuazione del progetto -realizzazione delle attività:</b></p>		
	<b>AZIONI</b>	<b>ATTIVITÀ</b>
Ob 1	<p>Far conoscere la realtà dei Servizi Sociali di Randazzo, entrare in contatto con i disabili e gli anziani non autosufficienti, acquisire conoscenze di base per affrontare la relazione con i soggetti e gli operatori dei Servizi Sociali.</p>	<p>1.1 presentazione dei volontari allo staff dei Servizi Sociali;            1.2 presentazione delle attività del servizio;            1.3 conoscenza della realtà dei servizi;            1.4 conoscenza del segretariato sociale e supporto per le pratiche;            1.5 individuazione dei bisogni specifici degli utenti e conoscenza degli utenti stessi;            1.6 formazione specifica            1.7 formazione generale</p>

<b>Esiti attesi/indicatori obiettivo 1</b>	
<b>Indicatori quantitativi:</b>	numero di incontri programmati ed attuati.
<b>Indicatore qualitativo:</b>	relazione da parte degli OLP circa il grado di partecipazione e interesse manifestato dai volontari

	<b>AZIONI</b>	<b>ATTIVITÀ</b>
Ob 2	<p>Offrire un supporto anche al Care Giver nell'affrontare i momenti che caratterizzano il quotidiano e un accompagnamento extra familiare, in virtù anche della maggiore difficoltà e crisi del contesto economico sociale che la comunità randazzese da tempo vive.</p>	<p>2.1 Affiancamento agli anziani ospiti ecc.) della Casa di Riposo Vagliasindi di Randazzo che partecipano alle attività di socializzazione (tombola settimanale e gioco alle carte;            2.2 Affiancamento degli utenti nelle attività laboratoriali che verranno</p>

		<p>organizzati con le Associazioni di volontario che partecipano al progetto;</p> <p>2.3 Affiancamento attività di trasporto utenti (con mezzi pubblici o dell'ente).</p> <p>2.4 Accompagnamento ad incontri di preghiera e funzioni liturgiche a richiesta dell'utente;</p> <p>2.5 Accompagnamento a supporto della vita di relazione (frequenza luoghi pubblici, bar, teatro, cinema, partecipazione a feste, gite, piscina);</p> <p>2.6 Aiuto nella mobilità del territorio comunale per acquisti, commissioni varie;</p> <p>2.7 Accompagnamento in uffici, visite a parenti o amici;</p> <p>2.8 Accompagnamento presso attività socio-occupazionali (stages formativi, borse lavoro, ecc.) disabili adulti;</p> <p>2.9 Aiuto nella mobilità del territorio comunale per acquisti, commissioni varie;</p> <p>2.10 Aiuto nelle attività di vita quotidiana nella propria abitazione (utilizzo ausili, computer, aiuto nei pasti ecc...);</p> <p>2.11 Supporto all'apprendimento e allo studio per l'utilizzo della strumentazione informatica e di programmi predisposti per la disabilità;</p> <p>2.12 Accompagnamento per la spesa;</p> <p>2.13 Aiuto nella mobilità autonoma attraverso l'apprendimento di percorsi da svolgere a piedi, con gli ausili in uso al disabile.</p>
--	--	--

Esiti attesi/indicatori obiettivo 2	
<b>Indicatori quantitativi:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>numero uscite per svago e accompagnamenti</i></li> <li>- <i>numero affiancamenti</i> di aiuto 'relazionale' a persone disabili</li> </ul> <p>Strumento: scheda rilevazione OLP</p>
<b>Indicatore qualitativo:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di soddisfazione degli utenti e rilevamento di miglioramenti nella qualità della loro quotidianità</li> </ul>

	AZIONI	ATTIVITÀ
Ob 3	Ideazione e realizzazione di proposte progettuali mediante il contributo dei volontari	<p>3.1 Aggiornamento dati, schede utenti nel rispetto riservatezza,</p> <p>3.2 Preparazione logistica feste, eventi aggiornamento risorse formali e informali disponibili alla collaborazione su animazione/socializzazione;</p> <p>3.3 Contribuire con conoscenze ed idee alla programmazione organizzazione e realizzazione di progetti di animazione e socializzazione ed attività ricreative secondo una logica di lavoro d'equipe in sintonia con la famiglia ( sempre laddove è presente);</p> <p>3.4 contribuire allo sviluppo di nuove attività in base alla specificità del giovane e in base al rapporto “amicale” instauratosi con gli utenti;</p> <p>3.5 Partecipazione a progetti intergenerazionale basati sulla restituzione della “ memoria”</p> <p>3.6 Attività di lettura ,di gruppo ed individuale, per stimolare discussioni e confronti.</p>

Esiti attesi/indicatori obiettivo	
<b>Indicatori quantitativi:</b>	Numero di attività/ progetti intra ed extra centro <b>nuovi</b> , attivati e portati a termine
<b>Indicatore qualitativo:</b>	relazione da parte degli OLP rispetto alla positività dell'esperienza di scv e agli elementi di novità portati dal volontario

	AZIONI	ATTIVITÀ
Ob 4	<p>Partecipazioni dei volontari ad iniziative per interagire con il territorio quali cittadini consapevoli e attivi.</p> <p>Partecipazioni dei volontari al monitoraggio e alla valutazione finale.</p>	<p>4.1 Realizzazione d'iniziative comuni anche con altri giovani e altri organismi giovanili in collaborazione con Servizio Politiche Giovanili del Comune di Randazzo, Istituti scolastici, Associazione studenti.</p> <p>4.2 Attività specifica incontri con le scuole per la sensibilizzazione al servizio civile volontario;</p> <p>4.3 Coinvolgimento in eventi /Progetti trasversali di forte rilevanza solidaristica;</p> <p>4.4 Collaborazione alla produzione di materiale informativo/ divulgativo</p> <p>Monitoraggio – Rilevazione dagli OLP durante incontri strutturati e informali all'interno del servizio.</p> <p>4.5 Valutazione dei cambiamenti avvenuti a livello personale e professionale questionario mirato;</p> <p>4.6 Raccolta disponibilità a partecipare a titolo volontario ad iniziative ed attività promosse dai Servizi sociali del Comune di Randazzo</p> <p>4.7 Raccolta disponibilità a partecipare a titolo volontario ad iniziative ed attività promosse dai Servizi sociali del Comune di Randazzo</p>

Esiti attesi/indicatori obiettivo 3	
<b>Indicatori quantitativi:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazione dei volontari rispetto all'esperienza di scv</li> <li>- Rispetto degli orari e dei tempi di lavoro, delle norme sulla riservatezza nonché delle decisioni condivise</li> <li>- Numero di momenti congiunti d'incontro (formazione, eventi etc) con volontari dello stesso ente e di altri enti</li> </ul>
<b>Indicatore qualitativo:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di nuove persone (giovani) che, durante e <i>dopo</i> il servizio civile, a diverso titolo (volontariato, lavoro ) entrano a contatto con la realtà della disabilità sul territorio cittadino</li> </ul>

**CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ**

	MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Attività OB.1</b>													
1.1 presentazione dei volontari allo staff dei Servizi Sociali;													
1.2 presentazione delle attività del servizio;													
1.3 conoscenza della realtà dei servizi;													
1.4 conoscenza del segretariato sociale e supporto per le pratiche													
1.5 Individuazione dei bisogni specifici degli utenti e conoscenza degli utenti stessi;													
1.6 Formazione specifica													
1.7 Formazione generale													
<b>Attività OB.2</b>													
2.1 Affiancamento agli anziani ospiti della Casa di Riposo Vagliasindi di Randazzo che partecipano alle attività di socializzazione (tombola settimanale e gioco alle carte,													
2.2 Affiancamento degli utenti nelle attività laboratoriali che verranno organizzati con le Associazioni di volontario che partecipano al progetto													
2.3 Affiancamento attività di trasporto utenti (con mezzi pubblici o dell'ente)													
2.4 Accompagnamento ad incontri di preghiera e funzioni liturgiche, a richiesta dell'utente													
2.5 Accompagnamento a supporto della vita di relazione (frequenza luoghi pubblici, bar, teatro, cinema, partecipazione a feste, gite, piscina ...)													
2.6 Aiuto nella mobilità del territorio comunale per acquisti e commissioni varie,													
2.7 Accompagnamento in uffici, visite a parenti o amici													

2.8	Accompagnamento presso attività socio-occupazionali (stages formativi, borse lavoro, ecc.) disabili adulti																			
2.9	Aiuto nella mobilità del territorio comunale per acquisti, commissioni varie.																			
2.10	Aiuto nelle attività di vita quotidiana nella propria abitazione (utilizzo ausili, computer, aiuto nei pasti, ecc...).																			
2.11	Supporto all'apprendimento e allo studio per l'utilizzo della strumentazione informatica e di programmi predisposti per la disabilità																			
2.12	Accompagnamento per la spesa																			
2.13	Aiuto nella mobilità autonoma attraverso l'apprendimento di percorsi da svolgere a piedi, con gli ausili in uso al disabile.																			
<b>Attività OB.3</b>																				
3.1	Aggiornamento dati, schede utenti nel rispetto riservatezza																			
3.2	Preparazione logistica feste, eventi aggiornamento risorse formali e informali disponibili alla collaborazione su animazione/socializzazione																			
3.4	Contribuire con conoscenze ed idee alla programmazione organizzazione e realizzazione di progetti di animazione e socializzazione ed attività ricreative secondo una logica di lavoro d'equipe che il volontario sperimenta all'interno del progetto e in sintonia con la famiglia (sempre laddove è presente)																			
3.5	Contribuire allo sviluppo di nuove attività																			

in base alla specificità del giovane e in base al rapporto “amicale” instauratosi con gli utenti																
3.6 Partecipazione a progetti intergenerazionale basati sulla restituzione della “memoria “																
3.7 Attività di lettura ,di gruppo ed individuale, per stimolare discussioni e confronti																
<b>Attività OB.4</b>																
4.1 Realizzazione d'iniziative comuni anche con altri giovani e altri organismi giovanili in collaborazione con Servizio Politiche Giovanili del Comune di Randazzo, Istituti scolastici, Associazione studenti.																
4.2 Attività specifica incontri con le scuole per la sensibilizzazione al servizio civile volontario																
4.3 Coinvolgimento in eventi /Progetti trasversali di forte rilevanza solidaristica																
4.4 Collaborazione alla produzione di materiale informativo/ divulgativo																
4.5 Monitoraggio – Rilevazione dagli OLP durante incontri strutturati e informali all'interno del servizio.																
4.6 Valutazione dei cambiamenti avvenuti a livello personale e professionale questionario mirato.																
4.7 Raccolta disponibilità a partecipare a titolo volontario ad iniziative ed attività promosse dai Servizi sociali del Comune di Randazzo																

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

- Responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Randazzo (dipendente) N. 1
- Assistente Sociale responsabile del Servizio Disabile del Comune di Randazzo (dipendente) **1**
- Assistente Sociale responsabile del Servizio Anziani del Comune di Randazzo (dipendente) **1**
- Assistente sociale, dipendente IPAB Vagliasindi
- Educatore professionale ( a contratto) **1**
- Animatori ( a contratto) **2**
- Psicologo-psicoterapeuta (( a contratto) **1**
- Volontari dell'associazionismo locale n.**10**
- Operatori dei servizi partner del progetto n.**10**
- Personale amministrativo Ufficio Servizi Sociali ( dipendente)**2**

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

La trasversalità delle attività consentirà a tutti i volontari coinvolti per prima cosa un aumento di opportunità di conoscenze e esperienza diretta e non teorica della rete di servizi e problematiche riguardanti i disabili, gli anziani e consentirà loro di aumentare la consapevolezza del ruolo dei volontari. Le attività previste saranno:

- presentazione dei volontari allo staff dei Servizi Sociali;
- presentazione delle attività del servizio;
- conoscenza della realtà dei servizi;
- conoscenza del segretariato sociale e supporto per le pratiche;
- individuazione dei bisogni specifici degli utenti e conoscenza degli utenti stessi;
- formazione specifica;
- formazione generale;

Successivamente le attività previste rientrano, sostanzialmente, negli ambiti dell'animazione, accompagnamento, e dell'aiuto relazionale/socializzazione. L'articolazione è quella di momenti di socializzazione e di affiancamento degli utenti nelle attività quotidiane della vita:

- Affiancamento agli anziani ospiti della Casa di Riposo Vagliasindi di Randazzo che partecipano alle attività di socializzazione e dei soggetti che frequentano l'AIAS(tombola settimanale e gioco alle carte ecc.)
- Affiancamento degli utenti nelle attività laboratoriali che verranno organizzati con le Associazioni di volontario che partecipano al progetto
- Affiancamento attività di trasporto utenti (con mezzi pubblici o dell'ente)
- A richiesta dell'utente accompagnamento ad incontri di preghiera e funzioni liturgiche
- Affiancamento attività di trasporto
- Accompagnamento a supporto della vita di relazione (frequenza luoghi pubblici, bar, teatro, cinema, partecipazione a feste, gite, piscina ...)
- Aiuto nella mobilità del territorio cittadino per acquisti, commissioni varie,
- Accompagnamento in uffici, visite a parenti o amici
- Accompagnamento presso attività socio-occupazionali (stages formativi, borse



lavoro, ecc.) disabili adulti.

- Aiuto nella mobilità del territorio cittadino per acquisti, commissioni varie
- Accompagnamento in uffici, visite a parenti o amici
- Accompagnamento presso attività sociooccupazionali (stage formativi, borse lavoro, ecc.) disabili adulti.
- Aiuto nelle attività di vita quotidiana nella propria abitazione (utilizzo ausili, computer, aiuto nei pasti ecc...).
- Supporto all'apprendimento e allo studio per l'utilizzo della strumentazione informatica e di programmi predisposti per la disabilità
- Accompagnamento per la spesa

Inoltre sono state previste attività innovative che coinvolgano sia i volontari che le Associazioni e le altre risorse coinvolti nel progetto e presenti a Randazzo.

I volontari saranno chiamati a dare il loro apporto nella realizzazione di proposte innovative e si potranno sperimentare in attività che daranno loro fiducia e maggior sicurezza.

Nel rispetto della tutela della privacy collaboreranno all'aggiornamento di dati e delle schede utenti.

Si cimenteranno nella preparazione logistica di feste, eventi e procederanno all'aggiornamento delle risorse formali e informali disponibili alla collaborazione per l'animazione e la socializzazione;

Contribuiranno con conoscenze ed idee alla programmazione organizzazione e realizzazione di progetti di animazione e socializzazione ed attività ricreative secondo una logica di lavoro d'equipe in sintonia con la famiglia (sempre laddove è presente);

Contribuiranno allo sviluppo di nuove attività in base alla specificità del giovane e in base al rapporto "amicale" instauratosi con gli utenti;

Parteciperanno a progetti intergenerazionale basati sulla restituzione della "memoria" Promuoveranno delle attività di lettura ,di gruppo ed individuale, per stimolare discussioni e confronti.

Infine parteciperanno a iniziative per interagire con il territorio quali cittadini consapevoli e attivi e

al monitoraggio e alla valutazione finale.

In tale ottica:

Realizzeranno iniziative comuni, a favore dei beneficiari del progetto, anche con altri giovani e altri organismi giovanili in collaborazione con Servizio Politiche Giovanili del Comune di Randazzo, Istituti scolastici, Associazione;

Svolgeranno un'attività specifica di incontri con le scuole per la sensibilizzazione al servizio civile volontario;

Saranno coinvolti in eventi /Progetti trasversali di forte rilevanza solidaristica;

Collaboreranno alla produzione di materiale informativo/ divulgativo;

Collaboreranno al monitoraggio – rilevazione dagli OLP durante incontri strutturati e informali all'interno del servizio;

Ai volontari sarà somministrato un questionario mirato per la valutazione dei cambiamenti avvenuti a livello personale e professionale;

Sarà verificata la loro disponibilità a partecipare a titolo volontario ad iniziative ed attività promosse dai Servizi sociali del Comune di Randazzo

Le attività previste nel progetto, quindi, permetteranno al volontario di:

- acquisire/affinare competenze specifiche di relazione d'aiuto;
- sviluppare una comunicazione empatica;
- avere una maggiore conoscenza delle risorse presenti sul territorio (associazioni, luoghi di aggregazione, ecc.)
- avere una maggiore conoscenza dei servizi, della loro organizzazione e delle politiche sociali.

- collaborare con diversi soggetti istituzionali e non;
- valorizzare il contesto di vita del disabile/anziano e fare interventi che ne migliorino la qualità di vita.

Il Comune di Randazzo intende favorire l'accesso al servizio civile ai giovani disabili (certificati ai sensi della legge 104/92) e ai giovani con bassa scolarizzazione e con disagio sociale, e ciò in ossequio al principio delle pari opportunità.

I giovani che saranno avviati in base al principio di pari opportunità, oltre a partecipare a tutte le attività previste nell'obiettivo 1, parteciperanno alle altre attività **in base alle proprie attitudini** con l'aiuto degli oip, delle risorse umane messe a disposizione dall'ente e degli altri volontari e nello specifico parteciperanno alle attività: 2.3 -2.5 -2.6- 2.8 - 2.9 - 2.10 - 2.14. 3.2 - 3.5- 4.2 - 4.3 - 4.5 -4.6.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

12

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Disponibilità all'impiego in giorni festivi;
- Rispetto normativa dell'ente;
- partecipare ad eventi iniziative anche fuori sede e per più giornate;
- partecipazione alle formazioni generali, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile
- Flessibilità orari

Si richiede riservatezza sui dati sensibili degli utenti.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Ufficio Servizio Sociale	Randazzo	Piazza XX Settembre s.n.c.	23498	4	Gullotto Sebastiana	14/01/1970	GLLSST70A54B202S			
2	Ufficio Servizio Sociale	Randazzo	Piazza XX Settembre s.n.c.	23498	4	Gullotto Marisa	05/07/1960	GLLMRS60L45H175B			
3	Ufficio Servizio Sociale	Randazzo	Piazza XX Settembre s.n.c.	23498	4	Romano Anna	26/07/1964	RMNNGS64L66H175B			
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Gli obiettivi sono:

- promuovere la cultura della solidarietà;
- costruire canali sani di comunicazione tra scuola e mondo del volontariato e del servizio civile volontario;
- presentare le associazioni e gli enti aderenti al progetto come opportunità di servizio adatte ai giovani;
- incrementare il livello di informazione degli studenti sulle associazioni di volontariato e sugli Enti di Servizio Civile;
- favorire un cammino sul piano dell'impegno civico e della cittadinanza solidale;
- offrire elementi di analisi e conoscenza rispetto alle problematiche sociali e rispetto ad alcune realtà di volontariato;
- promuovere, attraverso la testimonianza di volontari e dei ragazzi/e in Servizio Civile, il Servizio Civile Volontario.

Con l'obiettivo di promuovere una cultura del Servizio Civile che superi la logica dei singoli enti e impatti in modo trasversale sul territorio, il Comune di Randazzo, in collaborazione con gli enti partner, stima di dedicare almeno 150 ore complessive (fra backstage e frontstage) a programmare e realizzare i seguenti appuntamenti:

EX ANTE: Conferenza stampa iniziale di presentazione del progetto.

IN ITINERE:

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che il Comune intende attuare tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, centri aggregativi, parrocchie, associazioni, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni del territorio)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN);

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno

pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando. Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione interessate. Il Comune curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali. In particolare verranno svolti incontri di informazione sul servizio civile presso circa 5 istituti scolastici, per un totale di 24 ore di promozione.  
EX POST verrà creato e diffuso un CD ROM di presentazione dei risultati del progetto.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione dei volontari in servizio civile è effettuata in base ad autonomi criteri di valutazione.

I criteri di selezione tenderanno a favorire **i principi di pari opportunità** per l'accesso dei candidati al servizio civile - *giovani con bassa scolarizzazione e/o giovani con disagio sociale e/o giovani disabili (certificati ai sensi della L.104/92)* - così come indicato nel D.A. n. 2294 del 04/09/2017 – “Criteri regionali aggiuntivi di valutazione”.

*La selezione* dei candidati avviene attraverso un percorso che inizia dopo la pubblicazione del bando da parte dell'UNSC. Tale percorso si articola in due fasi collegate a due distinti ambiti di indagine. Dalle valutazioni corrispondenti a ciascuna viene determinato il punteggio con cui il candidato si colloca in graduatoria.

Saranno ammessi alle fasi selettive i soli candidati che rispettano i requisiti di ammissione al bando definiti dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e riportati nello stesso.

In particolare, dopo l'acquisizione e la protocollazione delle domande pervenute, si procede:

- alla costituzione della Commissione per la selezione, come previsto dall'art. 15 della legge 40/2017 sul Servizio Civile Universale;
- alla dichiarazione di non ammissione alla selezione dei candidati privi dei requisiti;
- ai colloqui individuali con i candidati ammessi alla selezione attraverso una scheda appositamente predisposta sulla base dei criteri di selezione di cui al punto;
- alla valutazione dei titoli e del Curriculum Vitae dei candidati che siano risultati idonei al termine del colloquio attraverso una scheda appositamente predisposta sulla base dei criteri di selezione di seguito specificati;
- alla redazione delle graduatorie sulla base del punteggio finale dato dalla somma dei punteggi ottenuti nel colloquio e nella valutazione dei titoli;
- alla pubblicazione delle graduatorie sul sito internet e all'albo pretorio del Comune di Randazzo.

Le modalità e i criteri di valutazione nonché la scala dei punteggi attribuibili consentirà l'assegnazione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato in una scala in 145 punti di cui 15 verranno assegnati ai *giovani con bassa scolarizzazione e/o giovani con disagio sociale e/o giovani disabili (certificati ai sensi della L.104/92)* –

**MODALITA' DI SELEZIONE**

La selezione viene effettuata attraverso:

1. **valutazione dei titoli** posseduti dal candidato e allegati alla domanda di partecipazione, (valutati in base alla “*relazione*” che essi hanno con il progetto), max 50 punti.

2. **colloquio attitudinale**, atto a verificare le variabili fondamentali e i requisiti specifici, max 80 punti.

3. valutazione delle condizioni sociali e personali.

Per quanto concerne le indicazioni delle soglie minime di accesso occorre ottenere 48 punti al colloquio. Per il resto non esistono soglie minime di accesso, in quanto, i candidati saranno collocati nella graduatoria in relazione al punteggio conseguito e dichiarati idonei selezionati in base ai posti previsti dal progetto

*Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:*

- il background dei candidati mediante la valorizzazione delle esperienze lavorative e di volontariato degli stessi; (Attraverso i seguenti indicatori delle Variabili fondamentali: Esperienza pregressa presso lo stesso settore di intervento, Condivisione degli obiettivi perseguiti dall'Ente, Motivazioni al lavoro volontario ed ai valori della convivenza civile, Livello di interesse per le tematiche di natura solidaristica, sociale e civile; Intenzione di proseguire nelle attività di intervento al termine del servizio civile).
- il livello delle conoscenze possedute tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre esperienze formative; (Attraverso i seguenti indicatori dei Requisiti specifici: Idoneità allo svolgimento delle attività previste, esperienze precedenti, tipo e qualità della formazione scolastica, disponibilità dichiarata, presenza di fattori oggettivi favorevoli, tratti della personalità rispondenti ai requisiti, doti umane necessarie allo svolgimento delle attività, interesse verso le mansioni proposte, progetti e intenzioni per il futuro, curriculum.
- livello delle conoscenze relative al Servizio civile nazionale, conoscenza specifica del progetto in ogni sua parte, conoscenza, almeno di base, della materia e dell'area di intervento prevista dal progetto per il quale è stata inoltrata la domanda di selezione, per testare la condivisione con cui i candidati si avvicinano al progetto.
- il livello delle motivazioni di base del giovane;

*Il punteggio massimo del colloquio 80 punti e verterà sui seguenti argomenti*

<b>Argomento</b>	<b>Punteggio</b>
1. Servizio civile nazionale e motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario;	<i>massimo 10 punti</i>
2. Volontariato;	<i>massimo 10 punti</i>
3. Progetto prescelto e condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto;	<i>massimo 10 punti</i>
4. Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto	<i>massimo 10 punti</i>
5. Interesse del candidato ad acquisire particolari abilità, competenze, professionalità;	<i>massimo 10 punti</i>
6. Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio;	<i>massimo 10 punti</i>
7. Altri interessi e attitudini possedute dal candidato.	<i>massimo 10 punti</i>

8. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...).	<i>massimo 10 punti</i>
<b>VALUTAZIONE CURRICULUM 50 punti</b>	
<b>VALUTAZIONE ESPERIENZE MATURATE max 30 punti</b>	
<b>Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento del progetto (documentate e certificate dall'ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico)</b>	Max. 18 punti (punti 1,5 per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni) <i>Periodo MAX valutabile 12 mesi</i>
<b>Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento DIVERSE da quelle del progetto (documentate e certificate dall'ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico)</b>	Max. 12 punti (punti 1 per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni) <i>Periodo MAX valutabile 12 mesi</i>
<b>Titolo di studio massimo 8 punti</b>	
<u>Laurea attinente al progetto;</u>	punti 8
Laurea non attinente al progetto:	punti 7;
Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto;	punti 7
Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto::	punti 6
Diploma attinente al progetto;	punti 6
Diploma non attinente al progetto::	punti 5
Frequenza scuola media Superiore	fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00).
In merito ai titoli di studio si precisa quanto segue:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- sarà valutato solo il titolo più elevato, ad es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori superati per raggiungere il diploma</li> <li>- Per lauree attinenti al progetto si intendono, a titolo esemplificativo: laurea in Pedagogia, Psicologia, Sociologia, Scienze dell'Educazione, Servizi Sociali, ecc. per progetti di assistenza all'infanzia; laurea in Lettere Classiche e Moderne, Conservazione Beni Culturali, Accademia Belle Arti, Scienze delle Comunicazioni, ecc. per progetti relativi ai Beni Culturali; laurea in Medicina, Psicologia, Servizi Sociali, ecc. per progetti di assistenza agli anziani; laurea in Scienze Ambientali, Naturali, Geologia, Agraria, ecc. per progetti dell'area ambientale.</li> <li>- Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia le lauree del vecchio ordinamento precedenti alla riforma del D.M. 509/99, che le lauree di secondo livello (specialistiche o magistrali) contemplate dal nuovo e dal nuovissimo ordinamento.</li> </ul>	

<b>Titoli professionali MAX 4 PUNTI</b>	
Titoli professionali attinenti al progetto:	fino a punti 4;
Titoli professionali non attinenti al progetto;	fino a punti 2
Non terminato:	fino a punti 1
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vengono considerati titoli professionali a titolo esemplificativo: l'iscrizione agli albi professionali, il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, master e titoli di specializzazione post universitaria, ecc.;</li> <li>- Vengono considerati titoli professionali <u>attinenti al progetto</u>, a titolo esemplificativo: Infermiere, ecc. per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria; logopedista, ecc. per progetti di assistenza ai minori; iscrizione ad albi professionali correlati a titoli di studio conseguiti in discipline attinenti ai progetti;</li> <li>- Per quanto riguarda i titoli attinenti al progetto, vengono attribuiti punti 1,5 per corsi di specializzazione di durata fino a sei mesi, punti 2 per corsi di specializzazione di durata fino a dodici mesi, punti 3 per corsi di specializzazione di durata fino a diciotto mesi e punti 4 per corsi di specializzazione di durata fino a ventiquattro mesi od oltre;</li> <li>- Per quanto riguarda i titoli non attinenti al progetto, vengono attribuiti punti 0,75 per corsi di specializzazione di durata fino a sei mesi, punti 1 per corsi di specializzazione di durata fino a dodici mesi, punti 1,5 per corsi di specializzazione di durata fino a diciotto mesi e punti 2 per corsi di specializzazione di durata fino a ventiquattro mesi od oltre;</li> <li>- Per quanto riguarda i corsi non terminati vengono attribuiti punti 0,50 per corsi di specializzazione non attinenti al progetto e punti 1 per corsi di specializzazione attinenti al progetto;</li> <li>- L'iscrizione al Conservatorio viene equiparata al possesso di titoli professionali non attinenti al progetto, pertanto vengono attribuiti punti 0,50 nel caso di Diploma non conseguito e punti 2 nel caso di Diploma conseguito;</li> <li>- Vengono attribuiti punti 1,5 per l'abilitazione all'insegnamento in materie attinenti al progetto;</li> <li>- Per l'iscrizione ad albi professionali attinenti al progetto prescelto vengono attribuiti punti 3;</li> <li>- Per l'iscrizione ad albi professionali non attinenti al progetto prescelto vengono attribuiti punti 1;</li> </ul>	



<b>Altre conoscenze (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc....): fino ad un massimo di punti 4.</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vengono attribuiti punti 0,25 per conoscenze dichiarate genericamente;</li> <li>- Vengono attribuiti punti 0,75 per conoscenze risultanti dalla frequentazione di corsi specificamente indicati;</li> <li>- Vengono attribuiti punti 1 per il possesso dell'attestato di informatica ECDL e fino a punti 3 per l'acquisizione di competenze linguistiche certificate con il superamento di esami sulla base del quadro comune di riferimento europeo;</li> <li>- Vengono attribuiti punti 0,15 per ogni anno di frequenza universitaria di corsi di laurea non attinenti al progetto fino ad un massimo di punti 0,45 in costanza di iscrizione;</li> <li>- Vengono attribuiti punti 0,25 per ogni anno di frequenza universitaria di corsi di laurea attinenti al progetto fino ad un massimo di punti 0,75 in costanza di iscrizione.</li> </ul>
<b>Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: fino ad un massimo di 4 punti.</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate (es. animatore di villaggi turistici, donatore avis, attività di volontariato in parrocchia, scoutismo, attività di volontariato in generale.</li> </ul>
<p>Nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione del colloquio di selezione e delle operazioni di valutazione dei titoli, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età e a parità di età <b>sarà preferito il volontario con bassa scolarizzazione e/o con disagio sociale e/o disabile (certificati ai sensi della L.104/92).</b></p>

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

La finalità generale del monitoraggio è quella di offrire ai volontari, all'Ente e ai destinatari del progetto, uno spazio per riflettere sulla propria crescita personale e valutare l'efficacia delle attività previste dal progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi. In particolare, la valutazione dell'efficacia del progetto perseguita con il piano di monitoraggio risponde a due differenti esigenze:

**Valutare gli obiettivi diretti ai/volontari/i e sostenere l'esperienza di servizio civile nel corso del suo svolgimento;**  
mediare la realizzazione del progetto di servizio civile tra volontari, Ente e destinatari del progetto;  
evidenziare l'esperienza di servizio come occasione di apprendimento e opportunità di crescita individuale;  
valutare quali conoscenze pregresse il volontario ha avuto la capacità di trasferire nell'attività di servizio civile;

valutare l'efficacia e la coerenza della formazione specifica rispetto agli obiettivi del progetto;

valutare la capacità di trasferire quanto appreso dal volontario nel corso del servizio ad altri contesti.

## **2 – Valutare il raggiungimento degli obiettivi del progetto attraverso le attività svolte:**

verificare periodicamente cosa va e cosa non va nel progetto;

verificare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività previste al punto 8 della presente scheda progetto;

verificare periodicamente il grado di raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di cui al punto 7;

valutare, al termine dei 12 mesi punti di forza e di debolezza dell'intervento;

valutare il gradimento espresso dai diversi attori coinvolti (volontari, Ente, ecc.) nel progetto;

individuare eventuali azioni di miglioramento su eventuali futuri progetti di servizio civile volontario.

### **Le due aree di rilevazione sono:**

#### **L'area delle attività previste dal progetto.**

L'azione di monitoraggio ha lo scopo di verificare l'effettivo impiego dei volontari di SCN nelle attività previste nel progetto e l'efficacia delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi.

La rilevazione verificherà, quindi, la rispondenza delle attività svolte dai volontari di SCN con quelle previste dal progetto. La raccolta dei dati e la loro elaborazione offrirà il quadro delle effettive attività svolte nonché il tempo dedicato allo svolgimento delle attività, misurato in ore e giorni. Saranno verificati, inoltre, altri elementi legati alle attività:

la verifica della fornitura ai volontari di strumenti ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività previste;

la verifica degli apporti del personale di riferimento e partner che aderiscono ai progetti;

la rilevazione costante delle ore svolte dai volontari; si osserverà il rispetto dei limiti e dei vincoli imposti dalla normativa.

- la rilevazione dei dati delle presenze, delle assenze, dei permessi accordati, delle attività svolte sono rilevazioni praticate giornalmente dagli OLP o dalla figura incaricata per questo compito.

La rilevazione sarà svolta nei confronti dei volontari, dell'operatore locale di progetto e di ogni altro soggetto coinvolto tramite una scheda di rilevazione in formato elettronico.

#### **L'area volontari.**

L'indagine in questi casi sarà finalizzata a verificare il rispetto degli step che l'ente deve compiere per avviare l'attuazione degli impegni scritti in fase di progettazione, al fine di garantire ai volontari sia la naturale acquisizione delle competenze salienti nell'area impiegata sia le competenze legate al SCN.

Inoltre in quest'area verranno monitorate tutte le azioni svolte nell'ambito della formazione generale e specifica, in particolare:

Rilevazione della situazione di partenza dei volontari (possesso di quali conoscenze)

Rilevazioni della situazione finale dei volontari formati (aumento delle conoscenze e specificità delle nuove acquisizioni).

Ciò sia per quanto riguarda la formazione generale che specifica.

#### **Gli strumenti della rilevazione.**

Lo strumento usato per la rilevazione sarà principalmente la scheda di rilevazione

costruita in formato elettronico che conterrà tutti i campi utili per il monitoraggio dell'andamento del progetto.

Dai risultati che emergeranno dal monitoraggio, l'OLP e i principali attori verificheranno gli scostamenti progettuali e valuteranno gli aggiustamenti utili alla riconduzione delle attività necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo programmato. La scheda di rilevazione è lo strumento che indaga in maniera agile, ma puntuale i dati oggettivi sull'andamento del progetto. I dati raccolti ed elaborati consentiranno una fotografia puntuale dello stato dell'arte mettendo in condizione l'intera struttura di gestione di valutare l'andamento progettuale e di riprogrammare, se necessario caso, la tempistica e le strategie di intervento.

Gli indicatori previsti per quanto riguarda l'impiego dei volontari sono legati alla loro effettiva presenza in sede di progetto quali:

I. presenze = numero totale di presenze/numero giorni di servizio

II. permessi = numero permessi ottenuti

La misurazione di questi indicatori metteranno in luce situazioni critiche per le quali si procederà alla valutazione delle cause e di eventuali azioni correttive. Il Monitoraggio dell'area Attività e dell'area Volontari verrà condotto attraverso la somministrazione della scheda di rilevazione ai volontari e agli OLP.

E' prevista la rilevazione mensile da parte dell'OLP di indicatori per i seguenti indici:

Attività = numero attività svolte/numero attività complessivo programmate

Formazione generale = numero ore di formazione generale svolte/numero ore compl. previste

Formazione specifico = n. ore formazione svolte dal volontario/ n. ore formazione fatte

Tutte le rilevazioni saranno riferite a tre necessari livelli di: Sede di servizio, Ente di servizio e Progetto.

La condivisione e discussione dei risultati tra tutti gli agenti coinvolti è funzionale a individuare i piani e margini di miglioramento delle attività, a ricontestualizzare i compiti e i ruoli dei diversi attori, a monitorare l'andamento dei risultati rispetto a quelli attesi.

Descrizione del flusso informativo di monitoraggio. Tutti i dati si intendono rilevati per singolo volontario, ed in ogni fase verranno determinati dei valori soglia/rischio, da confrontare con i valori rilevati.

L'accostamento dei valori rilevati ai valori soglia/rischio, comporteranno azioni correttive.

Trimestralmente IL VOLONTARIO procederà all'autocompilazione di una scheda di rilevazione al fine di ottenere informazioni sulle attività svolte da ognuno e sulla autopercezione delle attività da riscontrare a cura del responsabile del monitoraggio con i dati comunicati dagli OLP.

Il riscontro sarà effettuato dal responsabile del monitoraggio sulla base dei seguenti possibili indicatori:

Numero di attività svolte/numero di attività previste

Numero attività svolte per tipologia/numero di attività previste per tipologia

Numero di attività svolte/numero giorni di attività

Numero ore di attività/numero totale di ore di attività previste

Numero ore di attività svolte per tipologia/numero ore di attività previste

Il Responsabile del monitoraggio procederà:

con cadenza trimestrale all'aggregazione dei dati, all'analisi degli indicatori, alla condivisione dei risultati;

parteciperà alla definizione degli eventuali aggiustamenti progettuali e alla

riparametrazione delle schede di rilevazione.

**Monitoraggio Formazione dei volontari.**

Campi previsti: Numero ore di formazione, numero giorni di formazione, numero ore di presenza, numero giorni di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, tipologia di permessi.

Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte

Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste

Numero giorni di formazione svolti/ numero di giorni di formazione previsti

Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione.

Varianza del numero di ore

In sede di strutturazione dello strumento di rilevazione potranno essere creati indicatori aggiuntivi.

Per la formazione specifica trimestralmente sarà calcolata la Media ore di formazione per ogni volontario in modo da riprogrammare continuamente l'attività formativa.

**Tempistica e numero delle rilevazioni:**

Le attività previste saranno articolate secondo i tempi le seguenti fasi di monitoraggio:

a) Rilevazione al mese zero, "start up" Dati anagrafici

b) Rilevazione trimestrale Area volontari divisa in due sezioni:

1. Sezione volontari, il quale avrà il compito di riempire una scheda di rilevazione.

2. Responsabile del monitoraggio, che avrà il compito di rilevare l'andamento delle attività del progetto.

d) Rilevazione in itinere mensile relativamente ai dati gestionali

e) Rilevazione dati sulla formazione generale in fase di start-up e in fase finale.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Il progetto non richiede requisiti specifici o titoli di studio particolari, infatti si rivolge anche a giovani con bassa scolarità.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse economiche aggiuntive e specifiche gravanti sul bilancio comunale sono pari a € di Euro 19.000,00.

Il Comune di Randazzo investe nel progetto:

€ 4.500 per la formazione specifica;  
€ 700 per Promozione del Servizio Civile Nazionale (volantini e locandine):  
€ 700,00 per spese acquisto carburante per trasporto utenti;  
€ 8.500 spese per attività socializzanti e/o ricreative (feste, mostre, gite)  
€ 600 materiale di cancelleria;  
€ 1.000, per spese che dovessero rendersi necessarie per la realizzazione del progetto non previste fra quelle sopra riportate.  
€ 3.000,00 per personale a contratto

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il partenariato rappresenta uno strumento indispensabile per la governance Multi livello, garantendo, al livello di attuazione più idoneo, la condivisione di obiettivi e responsabilità fra i diversi attori presenti nel territorio.

All'interno del progetto "Noi con Voi: Volontari a Sostegno" che necessita di un approccio attuativo unitario, obiettivo primario del partenariato è quello di porre le basi alla nascita di un territorio attivo, nel quale coinvolgere gli enti nella definizione di obiettivi comuni e direzioni di sviluppo a favore del territorio. Una solida rete di partenariato sarà in grado di orientare le aspettative ed i comportamenti del territorio migliorando l'efficacia e l'efficienza delle risorse assegnate ai diversi attori coinvolti. La partnership rappresenta il mezzo attraverso il quale realizzare obiettivi chiari e condivisi dai partner, che ne determinino un mandato in grado di enunciare ruoli, funzioni e responsabilità. L'attribuzione di responsabilità e ruoli definiti fra pubblico e privato pone tutti gli interlocutori su un piano paritetico, spostando l'attenzione da un processo di tipo verticale ad uno di tipo orizzontale, più vicino ai destinatari finali dell'intervento.

Gli enti interessati nel progetto saranno in grado di integrare parti separate del territorio attraverso un insieme di interventi ed attività, strettamente coerenti e collegati tra loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo delle potenzialità giovanili presenti sul territorio.

Enti coinvolti:

**IPAB Vagliasindi Casa di Riposo e Servizi alla Persona**, con sede in Randazzo P.zza Luigi Rabatà n.2, Codice Fiscale: 83001350871 collaborerà con il Comune di Randazzo nella promozione di percorsi di integrazione, accompagnamento e organizzazione di progetti socio ricreativi e momenti di svago e nella co-programmazione delle iniziative di sensibilizzazione sul tema della cittadinanza attiva e della solidarietà sociale, attraverso proprie risorse umane.

**Associazione "NEW AVUS"** - Nuova Associazione Verso l'Unione Solidale, con sede in Randazzo P.zza Tutti Santi s.n.c. Codice Fiscale: 9202250087, collaborerà con il Comune di Randazzo nella promozione di percorsi di integrazione, accompagnamento e organizzazione di progetti socio ricreativi e momenti di svago e nella co-programmazione delle iniziative di sensibilizzazione sul tema della cittadinanza attiva e della solidarietà sociale, attraverso proprie risorse umane.

**ASD PASSION FITNESS**, con sede in Randazzo in Via Domenico Tempio n.8/A, Codice Fiscale: 92034730876, collaborerà con il Comune di Randazzo nella

promozione di percorsi di integrazione, accompagnamento e organizzazione di progetti socio ricreativi e momenti di svago e nella co-programmazione delle iniziative di sensibilizzazione sul tema della cittadinanza attiva e della solidarietà sociale, attraverso proprie risorse umane.

**UNITRÈ – Università della terza età e delle tre età**, con sede in Randazzo via Cap. Castiglione n.9, Codice Fiscale 92026260874 collaborerà con il Comune di Randazzo nella promozione di percorsi di integrazione, accompagnamento e organizzazione di progetti socio ricreativi e momenti di svago e nella co-programmazione delle iniziative di sensibilizzazione sul tema della cittadinanza attiva e della solidarietà sociale, attraverso proprie risorse umane.

**COMITATO CROCE ROSSA ITALIANA** di Catania – Unità territoriale di Randazzo sita in Piazza Tutti i Santi s.n. Randazzo C.F. 05137050877 collaborerà con il Comune di Randazzo nella promozione di percorsi di integrazione, accompagnamento e organizzazione di progetti socio ricreativi e momenti di svago e nella co-programmazione delle iniziative di sensibilizzazione sul tema della cittadinanza attiva e della solidarietà sociale, attraverso proprie risorse umane.

**LA MANNA GROUP A.R.L.** con sede in Adrano, Viale Statuto dei Lavoratori n.13- Partita IVA: 05214980871, filiale a Randazzo, via A. Musco sn., collaborerà con il Comune di Randazzo nella promozione di percorsi di integrazione, accompagnamento e organizzazione di progetti socio ricreativi e momenti di svago e nella co-programmazione delle iniziative di sensibilizzazione sul tema della cittadinanza attiva e della solidarietà sociale, attraverso proprie risorse umane.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche necessarie per la realizzazione del progetto si identificano con le risorse a cui il volontario potrà attingere per la realizzazione della propria esperienza.

**Dal punto di vista tecnico i volontari potranno contare su:**

- il supporto dell'OLP quale riferimento nella quotidiana attività progettuale;
- la presenza del capo Settore dell'Ufficio Servizi Sociale, che opererà una supervisione generale sulle attività del progetto;
- la presenza di un'equipe di lavoro con la quale si relazionerà quotidianamente, imparando a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri;
- la possibilità di confrontarsi con associazioni e volontari nonché altri organismi del no-profit che collaborano alla realizzazione delle attività;
- la possibilità di partecipare a riunioni organizzative e di programmazione delle attività;
- la possibilità di mettersi in gioco nella relazione con i destinatari del progetto e i Servizi Sociali del Comune;
- la possibilità di fruire di materiale /documentazione - informazioni necessarie per un approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività specifica da lui seguita;
- la possibilità di visitare ed esperienziare altri ambiti di servizio proposti dal

presente progetto;

**Dal punto di vista strumentale**, ad ogni volontario sarà garantita la possibilità di utilizzare in sede uno spazio fisico dedicato e specifico ( scrivania , *postazione informatica*, materiale di cancelleria).

Inoltre il volontario potrà svolgere la propria attività avvalendosi delle attrezzature a disposizione dei Servizi Sociali del Comune di Randazzo.( telefoni, fax fotocopiatrice scanner , proiettori, automobili, etc).

Per le *attività di assistenza e accompagnamento* i volontari potranno avvalersi di: un automezzo attrezzato per il trasporto di persone disabili ( previo addestramento); locali di associazioni, gruppi informali , centri associativi , documentazione, schede orientative ( nel rispetto privacy)

**Per lo svolgimento di attività di animazione:**

- video camera
- macchina fotografica digitale
- materiali per piccole attività artistiche, come decoupage, disegno, pittura,
- libri, riviste , giornali
- strumenti musicali , dischi, cd , dvd,

Infine i volontari saranno dotati di cartellino di riconoscimento.

**CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

28) *Attestazione delle conoscenze in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del Servizio il Comune di Randazzo rilascerà a ciascun volontario un proprio attestato certificante:  
 Titolo /Area / Settore del progetto  
 Ore di formazione generale svolte  
 Sintesi delle mansioni svolte dal volontario (definite in base a quanto certificato dal progetto ed all'esperienza effettivamente svolta dal giovane)  
 Competenze acquisite dal volontario durante il servizio  
 L'attestazione di quanto appreso si baserà sulla valutazione data dall'Operatore Locale di Progetto del Servizio svolto dal volontario .

**Competenze trasversali:**

- Integrarsi con altre figure/ruoli professionale e non;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- Porsi con atteggiamento responsabile e collaborativo (nei confronti del OLP e degli altri colleghi);

**Competenze tecnico professionali legate all'attività specifica nell'area 'HANDICAP':**

- assistere la persona handicappata, in condizione di medio insufficienza mentale e/o

alterazioni psichiche / compromessa attività motoria / con ridotta capacità della cura di se stesso;

- applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- aiutare nella deambulazione e nell'uso corretto degli ausili;
- utilizzare le tecniche di comunicazione non verbale e di stimolo della memoria, del pensiero e dell'orientamento;
- utilizzare gli automezzi per disabili;
- collaborare con il disabile e la sua famiglia nelle attività di vita quotidiana;
- calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni del disabile e della sua famiglia; distinguere le figure professionali operanti nel settore cura/recupero delle persone disabili, riconoscendone ruoli e competenze specifiche;
- individuare le principali caratteristiche di un servizio residenziale, semiresidenziale e domiciliare per disabili.

**Competenze tecnico professionali legate all'attività specifica nell'area 'ANZIANI':**

- favorire e incoraggiare la partecipazione dell'anziano ad attività ludico-ricreative;
- accompagnare l'anziano in situazioni sociali di varia natura (feste, passeggiate, visite mediche, ecc.);
- costruire una relazione di aiuto attivo, orientata all'empatia e attenta alla comprensione dei bisogni della persona assistita;
- muovere la persona o aiutarla a muoversi e spostarsi, accompagnandola da un luogo all'altro tenendo conto del suo livello di autonomia, dei limiti e delle problematiche specifiche;
- assistere la persona nell'assunzione del cibo;
- conduzione e coordinamento delle attività di animazione;
- predisposizione di laboratori manuali: creta, pittura, disegno, ecc.
- gestione di piccoli gruppi per il gioco delle carte o altre attività similari;

**Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Randazzo c/o Municipio

30) *Modalità di attuazione:*

Si attuerà la formazione presso la sede del Comune con servizio acquistato dall'Ente di 1^ classe Associazione Penelope – via Philip Cluverio 24 - 98039 Taormina (Me) Cod. ente NZ00321.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Si

Associazione Penelope – via Philip Cluverio 24 - 98039 Taormina (Me) Cod. ente NZ00321.

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'associazione predisporrà apposite dispense formative e saranno utilizzati supporti



audio-video per la realizzazione e la visione di filmati attinenti le tematiche trattate e film/documentari. Saranno utilizzati inoltre i supporti didattici messi a disposizione dall'Ufficio Regionale e/o Nazionale di Servizio Civile Nazionale.

La formazione generale avrà una durata complessiva di 42 ore e seguirà le indicazioni contenute nelle linee guida 2013 per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale suggerite dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Si alterneranno lezioni frontali (18 ore – per un totale del 43% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale) e dinamiche non formali (24 ore - per un totale del 57% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale) con approfondimenti in gruppo su base esperienziale. Sarà privilegiato il confronto interpersonale e l'analisi individuale delle motivazioni dei volontari, in modo da mettere questi ultimi nelle condizioni di percepire e utilizzare le risorse interne al gruppo e proprie di ciascuno.

### 33) *Contenuti della formazione:*

#### **MODULO I – Valori e identità del SCN (16 ore)**

##### **1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo (3 ore – dinamiche non formali)**

contenuti:

- analisi e discussione circa le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari;
- la proposta del servizio civile;
- SNC: difendere la Patria in maniera alternativa.

##### **1.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà (2 ore – lezione frontale/ 1 ore – dinamiche non formali)**

Contenuti:

- *dalla legge n. 772/72 alla legge 64/01 e D.leg 77/02 sul servizio civile (storia, organizzazione, ambiti di intervento);*
- la storia della obiezione di coscienza.

##### **1.3a Il dovere di difesa della Patria (3 ore – lezione frontale)**

Contenuti:

- le sentenze della Corte Costituzionale n. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05 sul concetto di difesa civile e difesa non armata;
- approfondimento artt. della costituzione italiana 2, 3, 4, 5, 9, 11 e 52
- *i diritti umani nel quadro della Costituzione Italiana, della Carta Europea e degli Ordinamenti delle Nazioni Unite.*

##### **1.3b La difesa civile non armata e non violenta (4 ore – dinamiche non formali)**

Contenuti:

- cenni storici sulla difesa popolare non violenta;
- forme attuali di realizzazione della difesa alternativa;
- gestione e trasformazione non violenta dei conflitti;
- *operazioni di mantenimento della pace (Peace keeping, peace-enforcing, peacebuilding)*

##### **1.4 La normativa vigente e la carta d'impegno etico (3 ore – lezione frontale)**

Contenuti:

- la normativa che regola il sistema del servizio civile nazionale;
- la Carta di impegno etico.

#### **MODULO II – La cittadinanza attiva (16 ore)**

##### **2.1 La formazione civica (6 ore – lezione frontale)**

contenuti:

- Dichiarazione Universale dei diritti umani e Carta costituzionale;
- funzione e ruolo degli organi costituzionali (rapporti, organizzazione delle Camere e iter di formazione delle Leggi);
- ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone e rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile;
- principio di sussidiarietà, competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- tradurre i valori costituzionali in comportamenti ed azioni.

## **2.2 Le forme di cittadinanza (5 ore – dinamiche non formali)**

contenuti:

- principio costituzionale di solidarietà sociale e principi di libertà ed eguaglianza;
- lotta alla povertà e all'esclusione sociale, povertà e sottosviluppo a livello mondiale;
- ruolo degli Organismi non Governativi;
- *le forme di partecipazione, individuali e collettive, volte alla promozione della cittadinanza attiva;*
- i fenomeni della globalizzazione e approccio multiculturale;
- la responsabilità sociale delle imprese e la cittadinanza d'impresa;
- *la partecipazione attiva alle formazioni sociali del volontariato, l'impegno politico, sociale e la democrazia partecipata: proposte ed elaborazioni di cooperazione sociale.*

## **2.3 La protezione civile (2 ore lezione frontale – 1 ora dinamiche non formali)**

contenuti:

- l'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- la protezione civile volta alla previsione e prevenzione dei rischi: rapporti tra prevenzione e tutela, ambiente e legalità, ricostruzione e legalità;
- la responsabilità individuale e collettiva che scatena eventi naturali e antropici;
- l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza;
- norme di comportamento in caso di emergenza e nozioni di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

## **2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (2 ore – dinamiche non formali)**

contenuti:

- le Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN: funzionamento e importanza

## **MODULO III – Il giovane volontario nel sistema del servizio civile (10 ore)**

### **3.1 Presentazione dell'Ente (2 ore – dinamiche non formali)**

contenuti:

- *storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'associazione Penelope.*

### **3.2 Il lavoro per progetti (2 ore – dinamiche non formali)**

contenuti:

- il metodo della progettazione nelle sue articolazioni: costituzione del team di lavoro, la divisione dei compiti, l'assemblaggio del lavoro e il lavoro di squadra per il raggiungimento degli obiettivi;
- conoscenza delle fasi e degli obiettivi del progetto, la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione.

### **3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (2 ore – dinamiche non**

formali)  
contenuti:

- ruolo e funzione del volontario;
- *ruolo e funzione dell'Ente e delle figure che operano all'interno del progetto e dell'Ente;*
- il sistema di servizio civile: gli Enti, l'UNSC, le Regioni e le Province Autonome.

**3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale** (2 ore – lezione frontale)

- presentazione del “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale” (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche).

**3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti** (2 ore – dinamiche non formali)

- l'essenzialità della comunicazione nell'esperienza quotidiana;
- *la comunicazione verbale e non verbale, diretta e indiretta e i singoli elementi costitutivi della comunicazione;*
- l'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo;
- gestione dei conflitti e dinamiche di gruppo: capacità di lettura della situazione, l'interazione tra soggetti, l'alleanza e la mediazione.

34) *Durata:*

La formazione generale avrà una durata minima di **42 ORE**. L'erogazione avverrà per il 100% entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Sono previste comunque, come da accordo con l'Ente formatore, riprese dei contenuti, per eventuali subentri o necessità di ritornare su argomenti risultati “spinosi” durante il primo modulo.

#### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Randazzo c/o Municipio

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Salvatore Salmeri, Nato A S.Domenica Vittoria Il 12/03/1955;  
Marisa Gullotto, Nata A Randazzo Il 05/07/1960  
Sebastiana Gullotto Nata A Bronte Il 14/01/1970

Anna Romano Nata A Randazzo 26/07/1964  
Maria Catena Mannino Nata A Randazzo 20/04/1975  
Roberto Alfio Marletta Catania 28/10/1972  
Foti Cuzzola Antonino nato a Randazzo il 07/09/1959

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Salvatore Salmeri:** Laurea in Giurisprudenza, - Funzionario amministrativo catg. D5 del Comune di Randazzo; Capo del V settore Operativo - Ufficio Servizi Sociali - BB.CC. e dell'Ufficio Turismo del Comune di Randazzo, ha maturato esperienza nei servizi sociali e nella loro progettazione, ha partecipato attivamente alla redazione dei Piani di Zona e del PAC Anziani e Infanzia del Distretto Socio sanitario D.15.

**Marisa Gullotto,** Laurea in Scienze del Servizio Sociale -; Assistente sociale del Comune di Randazzo, responsabile del Servizio Handicap – Persone svantaggiate -, ha maturato ampia esperienza in tutti i settori e i servizi sociali e nella loro progettazione, ha partecipato attivamente alla redazione dei Piani i Zona e del PAC Anziani e Infanzia del Distretto Socio sanitario D 15 e ad altri progetti riguardanti la vita indipendente.

**Sebastiana Gullotto** Laurea in, Scienze del Servizio Sociale, Assistente Sociale coordinatrice presso l'IPAB Vagliasindi -

**Anna Romano:** Laurea in Scienze del Servizio Sociale- Assistente sociale del Comune di Randazzo, responsabile del Servizio Anziani –Minori – Provvidenze economiche ha maturato ampia esperienza in tutti i settori dei i servizi sociali e nella loro progettazione, ha partecipato attivamente alla redazione di progetti riguardanti i servizi sociali. Coordina il Centro sociale anziani del Comune di Randazzo.

**Maria Catena Mannino:** Laurea in Scienze dell'Educazione, indirizzo Educatore Professionale, ha maturato vasta esperienza nel modo della formazione.

**Roberto Alfio Marletta** Catania: Psicologo, iscrizione all' ordine N° 2689, specializzazione in Psicoterapia, Scenodrammatista, responsabile della Cooperativa Sociale TerraFerma – Via Papa Giovanni Paolo II s/n – Randazzo (CT) ha maturato ampia esperienza in qualità di formatore

**Foti Cuzzola Antonino** – ingegnere, Responsabile per la sicurezza per il Comune di Randazzo.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Tutti i volontari parteciperanno a tutti i moduli della formazione.  
Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.  
Le metodologie utilizzate saranno:  
Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche  
Lezione frontale – finalizzata alla

trasmissione diretta delle informazioni di base;  
 Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo" Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi. Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.  
 Per quanto attiene la formazione specifica "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" essa sarà realizzata con lezioni frontali.

40) *Contenuti della formazione:*

Formazione trasversale		
Modulo	Ore	DOCENTE
Principale normativa sulla sicurezza; Il quadro delle norme relative al rischio e sua prevenzione; Prevenzione in loco e concetto di protezione individuale; Controllo dei rischi oggettivi: ambiente, attrezzatura, segnaletica, ecc.; Fonti e principi che regolano i rapporti di lavoro in merito alla Sicurezza; Diritti e doveri dei committenti e dei prestatori d'opera in tema di Sicurezza; Fattore stress e rischi di lavoro correlati, art. 28 dlgs 81/2008	4	Foti Cuzzola Antonino
Misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività del progetto. Rischi specifici e misure di prevenzione per attività svolte nelle sedi d'attuazione. Informativa sui rischi connessi all'impiego di volontari del servizio civile all'interno del settore/servizio cui fa riferimento il presente progetto. Informazioni dettagliate sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il volontario verrà inserito ed opererà, nonché misure di prevenzione e di emergenza adottate	3	Foti Cuzzola Antonino
Analisi delle principali leggi in materia di servizi sociali (LR. 22/86 – l. 328/2000 – T.U. Terzo Settore, altre norme)	5	Salvatore Salmeri
La rete dei servizi del Comune di Randazzo: conoscere i servizi socio sanitari e l'organizzazione del Settore servizi sociali	3	Salvatore Salmeri
Il lavoro di gruppo: Il lavoro di gruppo come strumento di appartenenza; Gli elementi costitutivi del gruppo di lavoro; Le relazioni interpersonali nel gruppo; I comportamenti del gruppo di lavoro.	5	Salvatore Salmeri
Animazione: tecniche e modalità	5	Maria Mannino
Competenze per l'ideazione e la gestione di laboratori manuali	5	Sebastiana Gullotto
La Comunicazione: Elementi principali della comunicazione; Gli stili comunicativi; Il contenuto della comunicazione; La capacità di far domande invece che affermazioni; La comunicazione consapevole; La comunicazione non	5	Sebastiana Gullotto

verbale.		
La relazione di aiuto: Amicizia e amicalità nella relazione d'aiuto; Il dialogo e la comprensione con l'altro; Fiducia e costruzione dei legami; L'astensione dal giudizio: la pedagogia dell'accoglienza; Il concetto di empatia; La complementarità funzionale; Il concetto di autonomia dipendente.	5	Maria Mannino
IL CAREGIVER: operatori e familiari, quali differenze tra lavoro di cura e delega; Il lavoro di cura come valore sociale	4	Marisa Gullotto
<b>totale</b>	<b>44 ore</b>	

Formazione area Handicap		
Modulo	Ore	DOCENTE
LE DIVERSE "UTENZE": la persona con disabilità, la persona con disagio psichico: - caratteristiche generali - l'attivazione del processo di sostegno per le diverse tipologie di utenza	5	Marisa Gullotto
Il supporto psicologico alle persone anziane	5	Roberto Marletta
Tempo libero: scelta e partecipazione	4	Marisa Gullotto
<b>totale</b>	<b>14 ore</b>	

Formazione area Anziani		
Modulo	Ore	DOCENTE
Il concetto di assistenza agli anziani	4	Anna Romano
Analisi dei modi di vita degli anziani	4	Roberto Marletta
Cosa si intende per animazione per la terza età	4	Maria Mannino
Organizzazione interna alle strutture residenziali: ruoli, relazioni, strumenti di lavoro, mansioni;	4	Sebastiana Gullotto
Anziano non autosufficiente come soggetto fragile all'interno di strutture residenziali e centri diurni	4	Sebastiana Gullotto – Anna Romano
	<b>20 ore</b>	

#### 41) Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di 78 ore, con un piano formativo di 18 giornate, anche questa è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.  
Tutte le ore di formazione specifiche saranno erogate entro il 90° giorno dall'avvio del progetto.

#### Altri elementi della formazione

#### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il piano di monitoraggio della formazione (generale e specifica) è finalizzato a verificare:  
- l'adeguatezza dei contenuti proposti in relazione alla realizzazione del progetto;

- la validità del metodo formativo adottato;
- i risultati ottenuti con la formazione in relazione alle conoscenze acquisite dai volontari.

### **FORMAZIONE GENERALE:**

Durante tutto il percorso formativo il processo di monitoraggio della formazione generale sarà impostato su verifiche ad hoc, finalizzate a rilevare il livello di partecipazione, di comprensione e di gradimento dei partecipanti.

Il monitoraggio si sviluppa su tre linee principali:

- valutazione del gradimento e della efficacia del percorso da parte dei partecipanti;
- valutazione dell'apprendimento e della rielaborazione da parte dei partecipanti;
- confronto delle valutazioni riportate con gli oip, e i formatori del progetto.

### **Strumenti:**

1. scheda di valutazione da completare al termine del percorso formativo:

La scheda di valutazione del percorso formativo mira a valutare il gradimento, l'efficacia del formatore, la conoscenza preliminare degli argomenti trattati, gli elementi di maggiore interesse, la comprensione dell'intervento ed eventuali osservazioni personali. La scheda viene distribuita e compilata singolarmente dai volontari al termine della formazione generale. Si consente l'anonimato, di modo che ogni volontario sia libero di esprimere al meglio la propria valutazione.

2. incontri di verifica con i volontari (un incontro di verifica durante il 3<sup>o</sup> mese e un altro durante il 6<sup>o</sup>):

Gli incontri di verifica con i volontari dopo il 3<sup>o</sup> e il 6<sup>o</sup> mese intendono invece realizzare una valutazione più complessiva e di ampio respiro, nella quale si ripercorre non solo il gradimento dei singoli moduli, ma il percorso effettuato in termini di costruzione del senso del servizio civile e attinenza con l'operato nelle singole sedi di servizio. Viene infatti chiesto ai volontari di rielaborare il percorso formativo in modo da trovare connessioni con la quotidianità del servizio.

3. presenza del tutor d'aula:

La presenza del tutor d'aula vuole facilitare il percorso formativo attraverso una presenza stabile che diventa un punto di riferimento costante per i partecipanti. In generale, compito del tutor è far sì che le azioni e i diversi momenti della formazione vengano sottratte ad una prospettiva esclusivamente formale e acquisiscano valenza pedagogica (anche il controllo delle presenze, diviene un modo per conoscere i volontari, per essere più vicini alla loro realtà, alle loro difficoltà).

Tra i suoi compiti si segnala:

- l'accoglienza;
- la rilevazione delle esigenze espresse dai volontari di cui può farsi portavoce presso i formatori;
- l'organizzazione dello spazio fisico dell'aula al fine di favorire un'interazione efficace ed efficiente;
- la gestione dei gruppi di lavoro;
- il monitoraggio delle attività attraverso la distribuzione e la raccolta delle schede di valutazione.

4. Incontri con i volontari

Sarà effettuato l'Incontro finale con il gruppo dei volontari, il tutor ed il responsabile del monitoraggio, per una verifica complessiva della formazione che favorisca l'acquisizione di consapevolezza sulle conoscenze e competenze acquisite, sui valori trasmessi, sulle modalità individuali di relazionarsi con il contesto con la possibilità

di colloqui individuali con il tutor a richiesta del singolo volontario.

**FORMAZIONE SPECIFICA:**

anche la formazione specifica è monitorata durante tutto il percorso formativo con verifiche ad hoc, finalizzate a rilevare il livello di partecipazione, di comprensione, di gradimento e utilità rispetto ai singoli servizi in cui sono inseriti i giovani.

Il monitoraggio si sviluppa su tre aree principali:

- valutazione del gradimento e dell' efficacia del percorso da parte dei partecipanti;
- valutazione dell'apprendimento e dell'utilizzo delle competenze acquisite da parte dei partecipanti;
- confronto delle valutazioni riportate con gli olp, e i formatori del progetto.

**Strumenti:**

1. scheda di valutazione da completare al termine del percorso formativo:

La scheda di valutazione del percorso formativo mira a valutare il gradimento, l'efficacia del formatore, la conoscenza preliminare degli argomenti trattati, gli elementi di maggiore interesse, la comprensione dell'intervento ed eventuali osservazioni personali. La scheda viene distribuita e compilata singolarmente dai volontari al termine della formazione generale. Si consente l' anonimato, di modo che ogni volontario sia libero di esprimere al meglio la propria valutazione.

2. incontri di verifica con i volontari e con gli olp (un incontro di verifica durante il 3^ mese e un altro durante il 6 ^):

Gli incontri di verifica con i volontari sono i seguenti: 1^ incontro all'interno del monitoraggio plenario con i volontari effettuato al 3^ mese; 2^ incontro all'interno del monitoraggio plenario con i volontari effettuato al 6^ mese. Le impressioni raccolte con le schede di valutazione verranno approfondite ad ogni incontro coi volontari e saranno poi restituite nelle seguenti riunioni con gli olp di ogni progetto. Ai volontari verrà chiesto di rielaborare il percorso formativo in modo da trovare connessioni con la quotidianità del servizio e agli OLP di valutare se le conoscenze sono state effettivamente acquisite e messe in atto.

3. redazione report (durante il 9^ mese);

Rielaborazione da parte dell'esperto del monitoraggio delle schede di valutazione dei volontari sulla formazione specifica, integrate con le considerazioni raccolte durante gli incontri con i volontari e con gli OLP e scrittura di un report, trattando i seguenti punti:

frequenza, gradimento, utilità, abilità formatori, contenuti appresi, crescita professionale e osservazioni.

4. diffusione del report (dopo il 9^ mese):

Diffusione del report di monitoraggio sulla formazione specifica presso olp e responsabile dei servizi coinvolti. In base a quanto emerge si possono prevedere eventuali correttivi per i successivi progetti

*43) Bilancio di competenza*

Sarà realizzato alla fine del percorso di servizio civile e sarà un supporto per il giovane volontario nell'analisi critica del suo operato ai fini di una auto valutazione personale. Il Dott. Salmeri , in qualità di Capo Settore dell'area Servizi Sociali del Comune, e che ha già diretto l'Area Risorse Umane del Comune di Randazzo, avrà cura di svolgere l'attività di stesura del bilancio di competenza.



#### 44) Orientamento formativo

##### Modulo 1

Durata 12 ore su tre giorni.

Orientare significa consentire all'individuo di prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale e del proprio bagaglio cognitivo per poter progredire autonomamente nelle scelte in maniera efficace e congruente con il contesto.

Obiettivo dell'orientamento diventa quello di favorire nel soggetto la ricerca e la comprensione della propria identità e del proprio ruolo in una determinata realtà, così da potenziare le competenze orientative di qualsiasi individuo; più che offrire risposte immediate e definitive come supporto in specifiche fasi della vita, l'orientamento è visto come uno strumento di sviluppo di conoscenze e capacità, azione a carattere globale in grado di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale del soggetto.

L'azione formativa si svilupperà verso tre ambiti principali:

*Conoscersi*: attività finalizzate alla conoscenza di sé e alle caratteristiche personali richieste da diversi ambiti lavorativi ( mappa della descrizione del sé – i miei risultati nello studio – le competenze trasversali – controllo e fronteggiamento – stili di apprendimento).

*Conoscere*: attività relative alla conoscenza del mondo del lavoro e delle professioni, modalità per la ricerca attiva del lavoro ( conoscere le Istituzioni: Centro per l'impiego, Camera di Commercio ecc. – Strumenti per accedere al Mercato del Lavoro, Curriculum, lettera di presentazione, Colloqui di lavoro, inserzioni).

*Percorsi di scelta*: Ipotesi di un progetto professionale: redazione di un progetto professionale.

Metodologia: L'attività formativa privilegerà l'interazione d'aula alternati da momenti di scambio e riflessioni in piccoli gruppi. Si utilizzeranno schede stimolo, questionari, test e quant'altro utile mantenere l'attenzione e l'interesse a livelli tali da determinare l'apprendimento.

**Il modulo sarà svolto dalla dottoressa Elisa Salanitri nata il 17/01/1980 C.F SLN LSE 80A57A028E- Laurea in Scienze Politiche.**

Randazzo 27/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente /  
Michele Mangione  
Firmato digitalmente